

# PROVINCIA: VERSO IL VOTO

I rappresentanti delle categorie economiche riunite nel network ASSieme: dalle associazioni sale forte e chiaro l'appello alla responsabilità rivolto alla politica in vista delle elezioni provinciali



## L'appello di ASSieme «Superate le divisioni»

Dopo il tramonto dell'ipotesi di una candidatura unica, sostenuta da destra e sinistra scende in campo l'associazione che riunisce gli organismi economici e di categoria

di **MAURO CABRINI**

**CREMONA** Il pensiero comune, almeno sul fronte popolare, attribuisce al voto per il rinnovo del consiglio provinciale con elezione del presidente scarso appeal: «Interessa poco o nulla a nessuno».

Può essere. Ma nel pieno delle trattative politiche, con l'ipotesi lista unica che al netto di sviluppi dell'ultimo secondo pare definitivamente tramontata, cannibalizzata nelle pieghe delle divisioni anche interne dei partiti, la tornata elettorale del 29 settembre cattura e come l'attenzione delle categorie economiche. Consapevoli di come, oltre la percezione dei cittadini, l'amministrazione provinciale abbia un ruolo ancora cruciale. Ed è proprio nella certezza di quell'importanza, mantenuta a dispetto della legge Delrio, e di tagli a risorse e competenze, che ASSieme entra nel dibattito con una analisi che molto somiglia ad un appello. Alla responsabilità.

Partendo da una convinzione: «La Provincia è un organo strategico nell'organizzazione territoriale perché in capo all'ente permangono funzioni molto determinanti come la pianificazione territoriale di coordinamento, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, la pianificazione dei servizi di trasporto, l'autorizzazione e il controllo in materia di trasporto privato, la costruzione e la gestione delle strade e la programmazione della rete scolastica e della collegata edilizia, la raccolta e l'elaborazione dati e l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità. Tutte funzioni utilissime per la comunità e per le imprese», sottolinea l'associazione che riunisce in un unico network Industriali, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Coldiretti, Confartigianato, Libera Associazione Artigiani Crema, Cna, Autonomia Artigiani Crema, Asvicom, Confesercenti, Apie Ance. Ecco, il messaggio forte e

chiaro che arriva dal mondo economico: «In attesa che venga risolta l'impasse, ci teniamo a ricordare quanto sia preziosa la presenza di un ente intermedio fra Regioni e Comuni che eserciti quel ruolo di visione, di raccordo e di pianificazione strategica di cui tanto abbiamo bisogno».

In particolare, secondo gli imprenditori, «in un territorio come il nostro è indispensabile un ruolo guida che stimoli la capacità dei territori di promuovere le tante eccellenze di cui dispongono, che riesca a garantire una politica comune sui temi generali, a cominciare dalle infrastrutture. Ricordiamo che la Provincia ha dato vita a grandi momenti di indirizzo e di agire comune: dal Patto per lo Sviluppo, ai tavoli per la competitività, dall'Aqst all'associazione temporanea di scopo legata al Masterplan 3C. E proprio i contenuti di questo piano strategico hanno evidenziato quanto sia importante».

L'appello, definito in conclusione, è diretto alle forze politiche: «Colgano l'occasione di costruire una governance della

**Il palazzo che ospita la Provincia: mentre la politica fatica a trovare la quadra in vista delle elezioni del prossimo 29 settembre dall'associazione ASSieme sale l'appello a muoversi prima di tutto nell'interesse dell'intero territorio**



«Nel definire la governance si considerino le sfide cruciali che attendono il territorio»

«Vanno lasciate alle spalle le visioni di parte e le logiche di organizzazione e di partito»

«Necessaria la convergenza di conoscenze e competenze. Soltanto uniti si può incidere»

Provincia capace di avviare una nuova stagione, tenendo ben presenti le sfide cruciali che attendono il territorio nel breve e nel medio termine. Vi sia convergenza delle competenze, delle conoscenze, dei contributi, concentrando le energie vitali che ognuno, nel proprio campo, è in grado di esprimere». Ha una visione chiara della strada che dovrebbe essere intrapresa, ASSieme: «Vanno superate visioni di parte, logiche di partito e di associazione. Solo così si potrà fare molto per il nostro territorio che merita, come più volte abbiamo rimarcato, maggiori considerazioni in Lombardia e nel sistema Paese».

Un estremo tentativo di rianimare la già agonizzata opzione lista unica? Potrebbe anche sembrare, ma non è quello l'obiettivo di ASSieme: non importa della politica, all'impresa. Le interessano risposte. E i partiti, dal canto loro, sanno cosa si aspetta da loro il mondo economico:

ne conoscono bisogni, esigenze e priorità. Comportarsi di conseguenza, sarebbe un bel segnale di vicinanza. E di lungimiranza. Una svolta seria oltre le logiche della convenienza partitica e dei veti incrociati. E ancora possibile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL FRONTE POLITICO: TRATTATIVA ANCORA APERTA

## Caccia alla carta che sparigli

Il richiamo del mondo produttivo potrebbe sbloccare la situazione



**Mirko Signoroni**

**CREMONA** L'appello di ASSieme potrebbe sbloccare la situazione, ma il tempo stringe. Le candidature vanno infatti presentate entro le 12 di lunedì, complete delle firme necessarie: 60 per la lista dei consiglieri e 200 sotto al nome del presidente indicato. L'ipotesi di un'intesa bipartisan sui nomi di **Gianni Rossoni**, del centrodestra, o **Roberto Mariani**, centrosinistra, sembra tramontata. A questo punto i due restano in campo, ma come 'campioni' del loro schieramento, oppure salta fuori un nuovo nome in grado di

rimescolare le carte. L'appello di ASSieme potrebbe andare in quest'ultima direzione. Quel che pare escluso, al momento, è una convergenza su un rinnovo di **Mirko Signoroni**. «Io - si scaldava il segretario provinciale della Lega, **Simone Bossi** - penso di essere la persona che più di tutti ha cercato un accordo. La Provincia gestisce trasporti, scuole e infrastrutture, nulla di divisivo. Se non riusciamo a fare sintesi su questo vuol dire che qualcuno è in malafede politica». L'accusa è al Pd: «Prima propongono l'intesa poi

dicono che il nome dev'essere quello che propongono loro. Ma la persona su cui convergere deve avere uno standing politico importante, con esperienze in Regione, in Provincia». Come Rossoni. «Con le bandierine si gioca a Risiko, ma non si fa il bene del territorio». Per Forza Italia anche **Gabriele Gallina** apprezza il monito di ASSieme: «È un richiamo al senso di responsabilità che apprezziamo e che tutti i partiti dovrebbero cogliere. E se anche si correrà divisi cercheremo di trovare i candidati migliori».

Il nome di Rossoni però non entusiasma tutti nel centrodestra: «Ottimo amministratore ma non l'unico nel centrodestra», ha puntualizzato la deputata leghista **Silvana Comaroli**. E anche il segretario provinciale di FdI, **Marcello Ventura**, sembra tirare il freno a mano: «È fra i papabili». Ventura poi sottolinea di condividere «assolutamente» l'appello di ASSieme: «Bisogna andare verso una candidatura unica, ma per il momento le cose non sono cambiate». E convinto che l'ipotesi di candidatura unitaria sia tramontata è **Vittore Soldo** (Pd): «Stiamo lavorando e facciamo le nostre valutazioni sui candidati per essere pronti a raccogliere le firme quando le riserve saranno sciolte». Anche nel Pd Mariani non convince tutti. **MASCHÉ**

© RIPRODUZIONE RISERVATA